

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 16 : Palémon

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la noticeÉquipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini*Padoue, 1626 - Annot. 16 : Palémon, 1626

Consulté le 12/02/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8638>

Copier

Présentation du document

Publication*Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*, Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire<https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Formatin-4

Paginationp. 490

Exposition virtuelle[La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification le 25/11/2024

tito in Plinio ciò ch'egli scriue, che costumauano al suo tempo portare anella in tutte le ditta, & in tutti gl'articoli. *hic nunc solus* (parla del Dito infame) *excipitur; ceteri omnes onerantur, atq; etiam priuati articuli minoribus a. ijs.* E non sarà marauiglia, che Attilio Calatino molto prima, come homo eccellente vſasse qualche singolarità, poiche ancora Duillio, che vinse in mare i Cartaginesi, contemporaneo di Calatino, come scriue Cicerone *delectabatur crebro Funai, & Tibicine, quæ sibi nullo exemplo priuatus sumpserat.* Lo Smeraldo non è tagliato, perche come scriue il medesimo Plinio; si vagliono i Maestri che tagliano Gioie di questa ricreare la vista, *quapropter*, scriue egli, *decreto hominum ijs parcitur scilpi vetitis.* ne è marauiglia che siano gl'anelli di tanto peso; poiche il medesimo Autore altroue parlando pure d'anella dice *iā alij pondera eorum ostentant.* al contrario di Crispino, ilquale effeminato, come scriue Giuuenale trouò per delizie le anella da State sottili e leggiere. Et tanto basti all'huomo occupato in altro circa questo particolare. Et se la narratione è piu congetturale, che definitiua diſene la colpa a la lunga età, la quale *non paucā deprauat, multa tollit* per trionfare non solo de gl'huomini, ma de' nomi loro ancora.

Car. 210.
Lin. vlt.

La figura di Palemone si vede nelle Medaglie di Corinto, in vn Cameo del Patriarca Grimani, & in vn taglio antico. nella Dactiliotheca d'Abramo Gorleo, delle quali tutte cose s'è formata l'infraſcritta figura.



Nel